

TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1849

PRESIDENZA DEL MARCHESE PARETO PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Giuramento dei deputati Leotardi, Caveri, Stotto-Pintor Giuseppe, Nino e Galli — Nomina della Commissione per la formazione della biblioteca della Camera — Appello nominale — Lettura dei progetti di legge: del deputato Lorenzo Valerio per la soppressione di uffizi generali; del deputato Longoni per la proibizione ai giornali di trattare delle cose della guerra durante la medesima, e del deputato Daziani per sussidi alle famiglie bisognose dei soldati durante la guerra — Relazione di petizioni — Incidente su quella del ricovero di mendicanti di Torino, e su quella degli israeliti per esenzione dalla leva dei nati nel 1825, 1826 e 1827 — Il ministro Rattazzi assume il portafoglio dell'interno, il ministro Sineo quello di grazia e giustizia — Lettura del progetto di legge del deputato Demarchi per la limitazione degli stipendi e delle pensioni di ritiro — Sviluppo del medesimo e presa in considerazione — Discussione sul numero dei membri componenti la Commissione del bilancio — Relazione sul progetto di legge per l'ammissione dei cittadini delle provincie unite all'esercizio delle loro professioni — Interpellanza del deputato Lorù sul servizio delle comunicazioni con l'isola di Sardegna — Continuazione della relazione delle petizioni — Incidente su quella della riforma degli stipendi dei professori — Mozione del deputato Losio per la pronta discussione dell'indirizzo.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.

MARCO, segretario, dà lettura del processo verbale.

MICHELINI G. B., segretario, legge il seguente sunto delle petizioni recentemente presentate alla Camera:

729. Il sacerdote Pietro Piroia, parroco di Piana de' Monti, propone di assegnar premii a quei soldati e bass'uffiziali che, scoprendo frodi, ingiustizie o tradimenti, ne facessero denuncia alle autorità competenti; e di vietare ai comandanti dei rispettivi corpi di far rimproveri ai soldati che avessero sporti dei richiami.

730. L'amministrazione del ricovero di mendicanti di Torino, rinnovando la domanda fatta con antecedenti petizioni, chiede che la Camera provveda alla mancanza dei fondi in cui trovansi il detto ricovero.

731. Salvatore Cherchi e Meloni, il primo presidente, ed il secondò segretario del circolo democratico di Santu Lussurgiu in Sardegna, espongono come uno stuolo di faziosi, dopo aver conosciuto il risultamento dei due collegi elettorali di Cuglieri, a notte avanzata, previo tocco della campana a stormo e della generale, si portò furibondo alle case degli elettori, minacciandoli sotto pena di morte di votare per il candidato Passino, e ricorrono alla Camera perchè vi provveda.

732. Egidio Marinetti, a nome anche d'altri mendicanti della città di Novi, chiede varii provvedimenti, fra cui quello di somministrare agli accattoni un sacco da frate, e dice, per commuovere, che la loro condizione è assai peggiore di quella dei frati cappuccini e francescani.

733. Gustavo Santandrea chiede che si provveda alla misera condizione de' soldati di giustizia.

734. Enrico Malinverni chiede che si diminuisca il prezzo del permesso di caccia.

735. Giuseppe Tomatis, già soldato dell'impero francese, domanda essere reintegrato nella pensione che prima godeva dallo Stato.

736. Gioachino Pozzi, già intendente di Tortona, stato spo-

gliato di tal carica nel 1821, domanda essere riammesso nella carriera amministrativa.

737. Leone Faldella, notaio, presenta un progetto di legge che autorizza i notai ad esercitare la loro professione nella tappa d'insinuazione che loro aggrada, con che siano soggetti ad una finanza proporzionata agli emolumenti che percevano.

738. Bernardo Cirio, d'Asti, ed altri cittadini, premesse alcune considerazioni sulla democrazia, sull'aristocrazia e sulle elezioni, domandano che il Ministero sia ricondotto sulla via democratica.

739. Domenico Gandolfi ed altri elettori della borgata di Castiglione, esponendo alcuni inconvenienti per cui tale borgata è rimasta senza consiglieri nel comune di Beverino, di cui fa parte, chiedono che la Camera provveda affinché abbia il diritto di nominare almeno due consiglieri.

IL PRESIDENTE. Sospendo di mettere ai votj l'approvazione del processo verbale sinchè la Camera sia in numero.

ROCCA. Domando alla Camera che sia dichiarata d'urgenza la petizione presentata dall'amministrazione del ricovero di mendicanti or ora accennata. Gravissima è la questione che si presenta a questo riguardo; nè so se, a termini del vigente Statuto, si possa decretare che il semplice fatto di questuare possa dar diritto a togliere la libertà ad un cittadino. Ma, appunto perchè questa questione è così grave, mi pare che si debba al più presto risolvere. Nel caso che la decisione fosse contraria, egli è urgente il provvedere in altro modo a quegli individui che si trovano tuttora rinchiusi nel ricovero di mendicanti; e dove poi venga stabilito che si possano privare della libertà i questuanti per questo solo fatto che abbiano chiesto l'elemosina, allora sarà opportuno, non men che giusto, che si provveda tosto a far rinchiudere que' molti i quali ingombrano in modo così fastidioso tutte le vie della città.

MICHELINI G. B. Io appoggio la proposta del preopinante, tanto più che questa petizione è relativa ad un'altra